

Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 2 del 28 febbraio 2025

8xmille
Le opere in Diocesi: in 10 anni
47 progetti co-finanziati

> Servizi alle pagine 4, 5 e 6



Quaresima. Tempo propizio al cospetto di Dio

> DON VITO IMPELLIZZERI

C'è un luogo e un tempo liturgico a cui scelgo di guardare per questa mia breve riflessione: l'incontro voluto da Dio con Mosè nei pressi del rovetto ardente per fargli dono del suo nome come Essere di prossimità in ascolto del grido del suo popolo schiavo in Egitto (*Es 3,1-13*). Terra santa, santità ospitale, presenza della storia del popolo per l'ascolto di Dio. L'esperienza liturgica di Dio, la terra santa che ci fa fare esperienza della Sua santità ospitale non ci separa in alcun modo dalla esperienza di popolo che viviamo nella sua concretezza contestuale e storica. Il tempo di Quaresima ospita il nostro tempo di popolo come grido e come ascolto di Dio. Di questo nostro tempo santo che è la Quaresima vorrei fare memoria di tre nostre condizioni di popolo perché essa avvenga nella disponibilità di Dio di mostrarsi ancora come Essere di Prossimità: la grazia dell'Anno Giubilare ovvero «il camminare insieme nella speranza, e scoprire gli appelli alla conversione che la misericordia di Dio rivolge a tutti noi, come persone e come comunità» (Messaggio del Papa per la Quaresima); la ritualità simbolica dei bollettini medici del Gemelli sulle condizioni di salute del Papa e la preghiera di intercessione del Rosario tra popolo e cardinali la sera a piazza San Pietro; la fragilità della pace in Ucraina, a Gaza, e la difficile interpretazione della geopolitica che si va delineando in Europa. Trame di coscienza, grida di popolo, che la storia pone come parole dell'umanità dentro la santità ospitale di Dio. La Speranza le raccoglie tutte. È veramente questa una Quaresima da intendere come un camminare insieme nella speranza. Il Papa malato e forte, in prognosi riservata e testimone di una fedeltà inedita al governo dalla croce, unisce



l'anelito e il respiro lieve della speranza, compreso il suo, a due appelli alla conversione: la conversione alla sinodalità e al perdono. «Ecco la terza chiamata alla conversione: quella della speranza, della fiducia in Dio e nella sua grande pro-

La prossimità di Dio e l'intercessione del popolo

messa, la vita eterna. Dobbiamo chiederci: ho in me la convinzione che Dio perdona i miei peccati? Oppure mi comporto come se potessi salvarmi da solo? Aspiro alla salvezza e invoco l'aiuto di Dio per accoglierla? Vivo concretamente la speranza che mi aiuta a leggere gli eventi

della storia e mi spinge all'impegno per la giustizia, alla fraternità, alla cura della casa comune, facendo in modo che nessuno sia lasciato indietro?». Tre dunque le parole da porre come dialogo con timor di Dio nella santità ospitale della terra santa della Quaresima: speranza, conversione, pace. La Quaresima diventa così tempo propizio per la nostra presenza al cospetto di Dio come popolo che intercede. Se il nome di Dio rivela il Suo Essere come Prossimità, il suo Essere come Amore, così il nostro camminare insieme come suo popolo si rivela come il Nostro Esser-ci comunitario, il nostro Esser-ci come Chiesa che intercede per la Pace e la giustizia. Ecco la santità ospitale che accade in Quaresima: la prossimità di Dio e l'intercessione del popolo. Il rovetto in comune che non si consuma.

TRE PAROLE: SPERANZA, CONVERSIONE E PACE



In cammino nell'Anno Santo. «Ricentrarsi sulla Parola di Dio»

> LORENA LEONARDI*



«**S**tiamo
Srespi-
Rando
aria di fratellanza,
sentiamo la gioia
di questi bambini
che gridano al

Papa: qui, oggi, in Aula Paolo VI, c'è il popolo che Dio unisce». Trema la voce di Maria Teresa Scimemi, 60 anni, commercialista, a pochi minuti dall'incontro con Papa Francesco, momento culmine del pellegrinaggio giubilare che l'ha portata a Roma da lunedì 3 febbraio con la diocesi siciliana di Mazara del Vallo. Tre giorni di cammino e fede, con oltre 60 fedeli guidati dal Vescovo Angelo Giurdanella e cinque sacerdoti, in giro per le basiliche papali maggiori e altri luoghi significativi. «Quando ero a San Paolo fuori le Mura per attraversare la prima delle quattro Porte Sante non sono riuscita a trattenere le lacrime», racconta impressionata dalla storia dell'apostolo delle Genti, la cui conversione «colpisce sempre i cuori». Maria Teresa sta attraversando «un periodo particolare» per la recente morte del marito, evento che l'ha avvicinata «a Dio e alla fede» portandola a frequentare quoti-

dianamente la parrocchia mazarese della Madonna del Paradiso. L'auspicio della donna, che è madre di due ragazze, è di un «futuro migliore» e di «conversione soprattutto da parte dei giovani». Dopo una vita al fianco di ragazzi e ragazze, è in pellegrinaggio con due amiche Alba Vita Bon-

Il pellegrinaggio con 60 fedeli della Diocesi

giorno, 68 anni, insegnante in pensione, impegnata nel gruppo di lettori di una parrocchia di Marsala. Partita con l'intento di approfondire un percorso di «riflessione interiore e preghiera», Alba non dimenticherà, nella basilica di Santa Maria Maggiore, l'icona della *Salus Populi Romani*: «Guardandola — confida — ho sentito tutto l'amore della Madre verso i suoi figli». È animato dal desiderio di «essere sempre in grazia del Signore» il 67enne Ettore Maria Paladino, impiegato in una azienda di rifiuti e socio promotore della fondazione Francesco d'Assisi di Marsala, attiva in iniziative di solidarietà. Si dice affasci-

nato dalla visita alla tomba di san Filippo Neri, figura «di una attualità disarmante: sono consapevole che tornando nella mia terra mi dovrò impegnare, con l'aiuto di Dio, a instillare gocce di speranza in ognuno che incontrerò». Il pellegrinaggio giubilare si inserisce in uno sforzo generale della Diocesi a «ricentrarsi sulla Parola di Dio» per rispondere alle «più impellenti sfide del nostro tempo», spiega il Vescovo Giurdanella. Con questo obiettivo nelle parrocchie sono stati programmati incontri con *Lectio divina* e, nell'ambito di un cammino sinodale sempre più intenso, viene incentivata una «sempre maggiore sinergia tra associazioni caritative ed enti ecclesiastici». Due le direttrici tracciate, «il rilancio della pastorale giovanile vocazionale e familiare e l'educazione a una cultura di pace e giustizia capace di contrastare la sopraffazione e insegnare ad amare il prossimo». Il cammino giubilare non solo «ci invita ad aprire le porte del cuore a Cristo», ma «ci chiama a essere "cercatori di speranza", uomini che anelano alla pace e generano la pace, da veri discepoli di Gesù».

* *L'Osservatore Romano*

IL GIUBILEO CHIAMA A ESSERE PERSONE CHE ANELANO ALLA PACE E GENERANO LA PACE

8xmille. A Ciavolo apre le porte il nuovo salone parrocchiale

> MAX FIRRERI

Dopo 3 anni di lavori, è stato inaugurato a fianco la parrocchia Maria Ss. della Cava di contrada Ciavolo a Marsala, il salone parrocchiale interamente costruito. Il taglio del nastro è avvenuto col Vescovo monsignor Angelo Giurdanella e l'emerito monsignor Domenico Mogavero. E proprio durante il ministero di monsignor Mogavero, infatti, che nacque l'idea di realizzare il salone parrocchiale. L'allora parroco don Gianluca Romano comprò il terreno e richiese alla Conferenza Episcopale Italiana un contributo straordinario per realizzare il salone come luogo d'aggregazione. I giovani della contrada, infatti, prima di allora avevano a disposizione solamente una stanza in canonica dove si ritrovavano. Col sostegno del Vescovo Mogavero, la Cei ha così con-

– ha detto il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella – perché con don Romano e monsignor Mogavero sono stati avviati i lavori e ora io e don Marco Laudicina raccogliamo i frutti. Questo luogo servirà alla comunità della contrada per far vivere momenti di incontro, di crescita umana e culturale». Il salone è stato intitolato a San Giovanni Paolo II, mentre all'interno è stato scoperto un dipinto dal titolo "L'abbraccio" realizzato da Fabio Ingrassia e dedicato alla memoria di Vincenzo Oddo. Il salone parrocchiale sarà un punto di riferimento per la contrada Ciavolo e per tutte le altre che fanno riferimento alla parrocchia Maria Ss. della Cava. «Qui non ci sono giardini pubblici e punti di aggregazione – spiegano i giovani della parrocchia – e quindi questo ampio salone sarà certamente un punto di ritrovo per i giovani, anche per coloro che sino a ora non si sono avvicinati alla parrocchia». Prima prova sarà il carnevale che stanno organizzando: *deejay*, festoni per addobbare il salone e poi balli per stare insieme: «Ci stiamo impegnando affinché sia una gran bella festa, la prima dentro questo salone che sentiamo già nostro», concludono i giovani.

Realizzato grazie a un contributo di 150 mila euro

cesso un contributo straordinario di 150 mila euro a valere sui fondi della carità 8xmille. A questi la parrocchia contribuirà con altri 55 mila euro, grazie anche alla generosità della comunità. I lavori sono stati coordinati dall'architetto Vito Palmeri, collaboratore dell'Ufficio beni culturali della Curia. Il salone è stato realizzato col tetto in legno e sul pavimento è stato predisposto il sistema di riscaldamento a scomparsa. All'interno anche una zona cucina e due bagni. «Quello che abbiamo inaugurato è la raccolta di chi ha seminato



LA CAMPAGNA.
Il valore della firma
a sostegno della Chiesa

8xmille
CHIESA CATTOLICA

La campagna di promozione per l'8xmille racconta come la Chiesa

cattolica, grazie alle firme dei contribuenti, riesca a offrire aiuto, conforto e sostegno ai più fragili con il supporto di centinaia di volontari, sacerdoti, religiosi e religiose. Così un dormitorio, un condominio solidale, un orto sociale diventano molto di più e si traducono in luoghi di ascolto e condivisione, in mani tese verso altre mani, in occasioni di riscatto. Ma l'8xmille consente anche di valorizzare il patrimonio artistico nazionale con preziose opere restaurate restituite alla cittadinanza e per tramandare arte e fede alle generazioni future. Interventi, grazie all'8xmille, si effettuano anche nella nostra Diocesi. L'obiettivo della campagna è dare ancora una volta voce alla Chiesa in uscita, motivata da valori che sono quelli del Vangelo: amore, conforto, speranza, accoglienza, annuncio, fede. La firma sulla dichiarazione dei redditi ha, dunque, un valore. Chi firma è protagonista di un cambiamento, offre sostegno a chi è in difficoltà ed è autore di una scelta solidale, frutto di una decisione consapevole, da rinnovare ogni anno.

ALL'INTERNO CI SONO ANCHE UNA ZONA CUCINA, BAGNI E UN SOPPALCO



Il *report* diocesano. In 10 anni 47 progetti co-finanziati

> A CURA DELLA REDAZIONE

In dieci anni (2014-2024) 47 progetti di restauro di luogo di culto sono stati co-finanziati, per un totale di 7.730.556,50 euro, di cui 5.025.538,25 euro provenienti dai fondi 8xmille (esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana) destinati alla Chiesa cattolica. Sono questi i numeri del *report* diocesano che è stato illustrato al convegno su “Il restauro dell’architettura” organizzato presso il Seminario vescovile di Mazara del Vallo, alla presenza del Presidente dell’Ordine nazionale degli architetti Massimo Crusi. Per l’intera giornata si sono riuniti gli architetti della provincia di Trapani per discutere su interventi e innovazione nel restauro dei beni architettonici. A illustrare i dati della Diocesi è stato l’architetto Vito Palmeri, collaboratore dell’Ufficio diocesano beni culturali: «Fino al 2017 il co-finanziamento coi fondi 8xmille era del 50% - ha detto Palmeri - dal 2017, invece, il co-finanziamento è aumentato al 70%, con la possibilità di intervenire su edifici più recenti». L’architetto Palmeri ha mostrato ai colleghi tutti gli interventi rea-

lizzati nel decennio 2014-2024: parrocchie, locali annessi e gli interventi presso la struttura del Seminario e del Palazzo vescovile. «Il restauro ci permette non solo di conservare quanto i



Padri ci hanno consegnato ma di valorizzare le espressioni della fede, della cultura, che manifesta l’identità di un territorio. Tutto questo è possibile grazie ai fondi 8xmille destinati alla Chiesa cattolica da ogni cittadino destina con una firma sulla dichiarazione dei redditi», ha detto il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, che ha portato i saluti della Diocesi. Tra gli interventi illustrati ci sono stati quelli realizzati sul campanile della Cattedrale (123.651,96 euro), sul campanile della parrocchia Cristo Re (86.334,58 euro), nella chiesa del Purgatorio di Marsala (109.128,83 euro), nella chiesa di San Giuseppe di Mazara del Vallo (189.484,09 euro), nella chiesa madre di Marsala (340 mila euro) nel Santuario Maria Ss. Addolorata di Marsala (102.000 euro). «Già come indicazione del precedente Vescovo monsignor Domenico Mogavero e ora in continuità con monsignor Angelo Giurdanella, si è scelto di intervenire con micro progetti, per consentire in tutte le parrocchie dove è necessario fare restauri, di utilizzare i fondi 8xmille in tutto il territorio diocesano», ha detto l’architetto Vito Palmeri.

I DATI ILLUSTRATI DURANTE IL CONVEGNO ORGANIZZATO DALL’ORDINE DEGLI ARCHITETTI



La facciata della casa canonica dopo l'intervento di ristrutturazione.

Salemi. Nuovo *look* alla casa canonica della chiesa madre

> A CURA DELLA REDAZIONE

Un intervento di quasi 99 mila euro, in parte co-finanziati coi fondi dell'8xmille, per dare un nuovo *look* alla casa canonica della chiesa madre San Nicola di Bari di Salemi. È quello che si è concluso da pochi mesi sull'immobile che presentava parti abbastanza deteriorati. La casa canonica, rispetto alla chiesa madre, si trova in via Arciprete Ansaldi ed è stata utilizzata per alcune attività della stessa parrocchia. Ha ospitato per decenni l'Azione Cattolica della parrocchia, il che ha contribuito a creare nel corso degli anni un contesto di accoglienza e condivisione non solo religiosa o spirituale ma anche sociale, aperto alla comunità. Negli ultimi anni il salone al piano terra è stato adibito a spazio di incontro e confronto comunitario ed è stato

spesso destinato a incontri di catechesi e di convivialità per le famiglie. Macchie, scrostamenti, decolorazioni della pittura ed efflorescenze saline avevano abbastanza

Gli spazi utilizzati per attività parrocchiali

compromesso non soltanto il prospetto della casa ma anche le parti interne. Sui soffitti erano presenti diffuse infiltrazioni di umidità, macchie, aloni e intonaci sgretolati. E non solo. Anche le grate di sicurezza in ferro risultavano fortemente corrose. Da qui la necessità della manutenzione straordinaria che, in prima battuta,

ha riguardato l'involucro esterno del fabbricato e tutto il piano terra. Sono stati rimossi i pluviali esistenti e sono stati ripristinati, sono stati dismessi gli infissi che risultavano ammalorati e sono stati sostituiti con altri infissi in legno con vetrocamera e persiane. Un intervento tecnico che ha consentito di ripristinare non soltanto il prospetto ma anche alcuni ambienti a pian terreno. «Sono state messe a nudo le murature per una fascia orizzontale che va dalla base del muro fino a 100 cm oltre la linea che caratterizza l'altezza di risalita dell'umidità – hanno spiegato i tecnici – e sono stati rimossi le parti friabili, ripristinandole con malta di calce idraulica e sabbia delle cavità». L'intervento ha riguardato anche il rifacimento dell'impianto elettrico e dell'impianto idrico.

SONO STATI RIFATTI ANCHE GLI IMPIANTI ELETTRICO E IDRICO

San Giuseppe.

La figura del padre che vacilla dentro la precaria autorevolezza

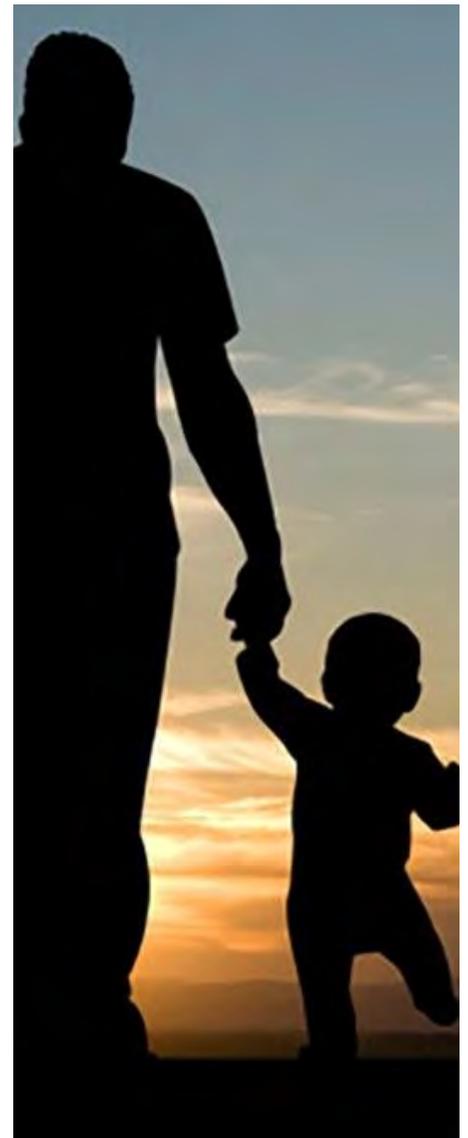
> MARIA LISMA

Non tutti i padri sono padri allo stesso modo e non tutti i figli sono figli allo stesso modo. Oggi più che mai, è complesso individuare ruoli, funzioni e modelli che siano adattabili a tutte le relazioni padre - figlio. Socialmente e culturalmente svestito della vecchia autorità, il padre vacilla anche dentro la precaria esperienza della autorevolezza, perdendo la storica funzione normativa e faticando a trovare una nuova definizione di sé. Tuttavia, il padre, serve. Mi soffermo qui su alcuni verbi per definire, senza avere pretese definitive, i motivi per cui un padre serve. **Accompagnare:** il padre, è compagno del figlio. Compagno di giochi, di viaggio, di paure, di speranze, di progetti. Gli si pone accanto e percorre insieme a lui la strada della vita, tollerando che le tappe del suo percorso, non sempre coincidano con le proprie. **Aspettare:** il padre è capace di attesa. Come la madre ha atteso in grembo, così il padre attende nella mente e nel cuore il figlio generato dall'amore (non diversa è l'attesa nelle adozioni o negli affidi) e attende che compia i propri passi, anche se quelli non ricalcano il sentiero che aveva idealizzato per lui. **R/Accogliere:** il padre accoglie e raccoglie il figlio quando cade, quando manifesta le proprie paure, quando sbaglia. E lo fa perché sa che le sue braccia sono porto sicuro e luogo da cui ripartire. **Proteggere:** il padre guarda il figlio con occhi di cura, anche quando lui si allontana. Lo protegge non sostituendosi a lui, ma insegnandogli

come fare a vivere senza bruciare la vita. E custodisce le sue fragilità, senza usarle contro di lui per ferirlo quando è deluso. Le maneggia con la cura dovuta alle cose più preziose perché lui di se stesso sperimenta fragilità, dubbi, paure e non se ne vergogna, ma ne fa luogo di comprensione del figlio. **Ascoltare:** il padre si ferma e mette a tacere tutti i rumori di fondo e ascolta il figlio, oltre le parole. Ascolta i bisogni veri, e fornisce risposte anche agli inavvicinabili silenzi. **Testimoniare:** il padre fa della propria vita uno strumento educativo e formativo. Testimonia il bene che si aspetta dal figlio, si fa carico della responsabilità di colui che gli è affidato. Offre la vita come prova della verità che professa. Sa indicare il bene e il male, non spinge alla sopraffazione e alla vittoria a tutti i costi, ma insegna anche a perdere,

Il padre serve se è capace di servire

senza scendere a patti con la propria coscienza. **Amare:** il padre ama il figlio, anche quando non si sente da lui amato allo stesso modo. Lo ama senza cercare gratitudine per se stesso, ma come altro da lui. Lo ama nel rispetto della sua identità e della sua libertà, dei suoi progetti, dei suoi desideri. Lo ama come dono e come promessa di vita eterna. E ne ama la madre con cui ha intrecciato le sue radici, gene-



randolo. **Pregare:** il padre fa della propria vita una preghiera e una offerta di carità sull'altare della speranza e si inginocchia al miracolo della vita che gli è affidata. Per questo e per molto altro ancora, il padre se è capace di servire, serve.

IL PADRE AMA IL FIGLIO ANCHE QUANDO NON SI SENTE DA LUI AMATO

Ministri della Comunione. Nuovo mandato per 17 fedeli

> A CURA DELLA REDAZIONE

Sono 17 i nuovi ministri straordinari della Comunione che in Cattedrale a Mazara del Vallo hanno ricevuto il mandato dal Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, partecipando al Giubileo dei ministri straordinari. Questi nuovi ministri straordinari si aggiungono ai 137 che, davanti al Vescovo, hanno rinnovato il loro mandato. Ecco i loro nomi con le parrocchia di appartenenza. Unità pastorale Maria Ss. Annunziata-Ma-

donna della Salute, Castelvetro: Maria Antonella Milocca e Gino Adriano Cusumano; parrocchia San Leonardo Abate, Marsala: Michele Ponticelli, Giuseppa Catalano e Antonella Messina; parrocchia Maria Ss. Immacolata-Birgi, Marsala: suor Martina Maria Celino; parrocchia Sant'Anna, Marsala: Giuseppe Gerardi, Gaetano Solano e Vincenzo Lemmo; chiesa madre, Castelvetro: Carmen Pomara e Maria Salvo; parrocchia Santa Maria di Gesù,

Mazara del Vallo: Filomena Piccione; Cattedrale, Mazara del Vallo: Rossella Agatone; parrocchia Santi Filippo e Giacomo, Marsala: Paola Rosa Anselmi e Leonarda Rosaria Piccione; parrocchia Madonna della Cava-Ciavolo, Marsala: Angela Grasso; Cappellania Casa circondariale, Castelvetro: Giacomo Bono. I nuovi ministri straordinari della Comunione sono stati accompagnati da don Nicola Altaserse, Direttore dell'Ufficio liturgico diocesano.

SI AGGIUNGONO AI 137 CHE HANNO RINNOVATO IL MANDATO



I nostri vini per la Santa Messa: *ex genimine vitis*, semplicemente autentici.

Amore per la nostra terra e le sue risorse. Esperienza, passione e valori per il vino nella sua massima espressione spirituale, liturgica e sacramentale.

Da quasi un secolo Pomilia Calamia è vino per la Santa Messa.

Un buon vino e un vino buono, di alta qualità, certificato dalla Curia Vescovile e prodotto rispettando le norme del Diritto canonico.

POMILIA CALAMIA

POMILIA-CALAMIA VINI s.r.l.
91025 Marsala (TP), Via A. Diaz 46
Tel +39 0923 711125 - Fax +39 0923 760731
www.pomiliacalamiavini.it
info@pomiliacalamiavini.it

PUBBLICITÀ



Nell'isola degli sbarchi. L'esempio della prossimità umana

> SUOR ALESSANDRA MARTIN, FMM*

Dal 6 al 9 febbraio scorso, insieme, come Direttori e membri delle Commissioni diocesane per le migrazioni, guidati dal vescovo delegato Cesi monsignor Corrado Lorefica e dal coordinatore regionale Santino Tornesi, siamo stati sull'isola di Lampedusa nel segno della condivisione e della fede che sostiene la speranza che da quest'isola si alza come testimonianza forte e incancellabile di carità concreta, di accoglienza evangelica. In quei giorni siamo stati raggiunti da narrazioni di grande umanità, fede e coraggio: ascoltare gli uomini e le donne della Guardia di finanza e della Guardia costiera che escono in mare, in qualsiasi condizione esso sia, per portare in salvo vite umane; ascoltare lampedusani che ci hanno ricordato i momenti più difficili degli sbarchi di migranti nel 2011, il terribile naufragio del 3 ottobre 2013 e nel 2023 con tutto ciò che la forza e il coraggio di una comunità cristiana ha messo in atto; ascoltare i parroci chiamati a farsi strumenti del Vangelo, a essere fratelli compassionevoli. E ancora: ascoltare la storia di uomini e donne che hanno fatto propria la sofferenza di tanti fratelli e sorelle venuti dal mare così come Cristo si è fatto carico delle sofferenze dell'umanità. Uomini e donne che non hanno esitato a mettere al centro i più fragili, persone alle quali i nostri sistemi governativi europei negano il di-

ritto a una migrazione sicura. È stato per tutti noi molto intenso e commovente ascoltare le nostre viscere che si contorcevano mentre ascoltavamo narrazioni di vita e di morte, di salvati, di impotenza e di forza, di autentica umanità e di difesa della dignità umana. Oggi a Lampedusa l'accoglienza delle persone che fuggono dai loro Paesi d'origine per gravi motivi, è militarizzata e controllata: dal molo Favalaro i migranti vengono condotti all'*hot spot*. Abbiamo incontrato alcuni membri del Forum Lampedusa

La delegazione guidata da monsignor Lorefica

Solidale e le suore che sono presenti nell'isola dal 2019 con il progetto dell'Uisg (Unione internazionale delle superiori generali). Più volte suor Angela si è commossa e non è riuscita a trattenere le lacrime nel raccontare gli arrivi delle persone soccorse in mare, i drammi che portano dentro, segnati nel loro corpo da ferite, torture, paura, dolore. Tutto questo è accaduto e continua ad accadere sotto gli occhi di tutti, nell'indifferenza di molti Paesi e anche dell'Italia. La malattia che ci colpisce in questo tempo è, come ha detto più volte Papa Francesco, la globalizzazione dell'indifferenza che

sceglie sempre più come centro del proprio essere il potere e non l'uomo. Sull'isola c'è chi opera per creare percorsi formativi nelle scuole di ogni ordine e grado incontrando gli studenti grazie al progetto "Il viaggio della vita" sostenuto dalla Fondazione Migrantes. Un gruppo di giovani formati sui temi delle migrazioni entrano nelle scuole e con testimoni, esperienze e narrazioni trattano il tema del viaggio e dell'interculturalità. Gli alunni del Liceo scientifico "E. Majorana" hanno fatto un *excursus* storico e geografico dell'isola che ci ha aiutato a comprendere meglio le origini e la bellezza di questa terra: un crocevia di popoli, culture e religioni che qui vi hanno trovato riparo e alcuni hanno deciso di rimanerci. La prossimità che ci ha insegnato il popolo di quest'isola dobbiamo portarla nelle nostre Chiese del Mediterraneo attraverso questo segno dei tempi che è la mobilità umana, segno di speranza e non di paura e di invasione. Non possiamo permettere che le migrazioni continuino a essere presentate come un'emergenza, un problema o una questione politica. Dobbiamo lasciarci incontrare da Cristo nella carne di queste persone. Se le rifiutiamo, se le respingiamo o le rinchiudiamo stiamo negando e rifiutando Dio.

* Direttrice Ufficio diocesano per le migrazioni e mobilità umana

LA VISITA A LAMPEDUSA DEI DIRETTORI DIOCESANI DEGLI UFFICI PER LE MIGRAZIONI



Campobello, un murale a due passi dal covo del boss

Un murale coi visi di **Giovanni Falcone e Paolo Borsellino** a poche decine di metri dall'ultimo covo dove il boss latitante Matteo Messina Denaro ha vissuto negli ultimi anni. A realizzarlo è l'artista castelvetranese Fabio Hira che ha ricevuto l'incarico dalla Fondazione "Federico II" presieduta da Gaetano Galvagno. Il murale è stato dipinto sulla parete di una delle palazzine popolari di proprietà dell'Istituto case popolari, in via Vittorio Emanuele II a Campobello di Mazara, proprio a pochi passi da vicolo San Vito dove, almeno negli ultimi anni, ha vissuto il boss latitante Matteo Messina Denaro, in un

appartamento che risultava acquistato da Andrea Bonafede, l'uomo che ha prestato l'identità al boss, consentendogli di muoversi indisturbato. A essere rappresentati sono i visi dei due giudici uccisi dalla mafia nel 1992 così come sono stati immortalati nella fotografia - poi divenuta storica - scattata dal fotografo palermitano Tony Gentile durante un'iniziativa pubblica a Palermo. Il murale sarà inaugurato alla presenza, tra gli altri, di Gaetano Galvagno, presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana e presidente della "Fondazione Federico II", durante un'iniziativa pubblica che si terrà nelle prossime settimane.

STAMPA TRAPANESE. L'Ordine giornalisti interviene su clima difficile

«**I**l Consiglio dell'Ordine dei giornalisti di Sicilia è costretto a prendere atto ancora una volta di toni accesi e a volte anche sopra le righe da parte del Presidente del Trapani calcio e basket, Valerio Antonini, nei confronti dei colleghi giornalisti. È una circostanza segnalata più volte, che riguarda sia giornalisti che si occupano di sport sia giornalisti che si occupano di cronaca, che in difesa della categoria l'Ordine dei giornalisti di Sicilia stigmatizza e ritiene non accettabile». Lo scrive in una nota l'Ordine dopo che l'Assostampa Trapani ne aveva chiesto l'intervento. «Pur nel rispetto della divergenza di vedute, il rapporto tra le società sportive, le loro dirigenze e proprietà, e la stampa deve essere sempre indirizzato sul versante di un confronto civile e pacato. Contestualmente, l'Ordine esprime la propria solidarietà ai colleghi giornalisti che si sono sentiti offesi, anche nel corso di conferenze stampa, nell'esercizio della propria attività professionale», c'è scritto ancora nella nota dell'Ordine. «Già nei mesi scorsi le segreterie regionale e provinciale di Assostampa avevano espresso grande preoccupazione per il clima ostile che si era creato intorno alla stampa trapanese, in particolare nei confronti del quotidiano TP24, per alcune dichiarazioni del presidente delle due società sportive trapanesi ed editore dell'unica emittente televisiva della città, Valerio Antonini. La situazione però non si è normalizzata ma al contrario ha coinvolto anche altre testate giornalistiche e altri colleghi, alcuni nemmeno iscritti ad Assostampa. Questo ha portato anche frizioni tra gli stessi giornalisti che hanno alimentato commenti inappropriati e talvolta offensivi sui social, spesso anche da profili fake», ha scritto nella nota Assostampa Trapani dove chiedeva l'intervento dell'Ordine.



CI SONO POSTI CHE NON APPARTENGONO A NESSUNO PERCHÉ SONO DI TUTTI.

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune, dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti. Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alla nostra comunità. **Val su unitinel dono.it e scopri come fare.**

DONA ANCH'EDON
 Versamento sull'conto corrente postale 50803009
 C/c di credito al pubblico al numero Verde 800 925000

#UNITI POSSIBILI



In occasione del 32° anniversario dell'appello di San Giovanni Paolo II nella Valle dei Templi del 9 maggio 1993 contro ogni forma di prevaricazione e violenza mafiosa, l'Opera di religione "Monsignor Gioacchino Di Leo", col patrocinio della Diocesi e del Comune di Marsala, organizza la quarta edizione del concorso "Terra senza mafia" per temi, poesie, elaborati grafici, fotografie e video. Il tema specifico del 2025 sarà "Droghe e mafia ci rubano il futuro". Il concorso è aperto a ragazzi (di quinta elementare, dalla prima alla terza media), giovani (dal 1° al 5° anno delle scuole superiori) e adulti. Saranno premiati i primi tre classificati di ogni categoria di partecipanti per ogni espressione artistico-culturale: tema, poesia, disegno-dipinto, foto, video. A tutti i premiati, tra l'altro, sarà offerto, un viaggio socio-educativo a Canicatti (città dove sono nati i magistrati Rosario Livatino e Antonino Saetta) e ad Agrigento. Info: 393.9114018. Il regolamento completo per partecipare al concorso è consultabile sul sito diocesano www.diocesimazara.eu.



“Terra senza mafia”.

Al via la quarta edizione del concorso

> I NOSTRI CANALI SOCIAL



LE NOMINE.

Don Favata e don Putaggio nuovi assistenti spirituali

Il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella ha firmato due ulteriori nomine di assistenti spirituali. Don Giacomo Putaggio è il nuovo assistente dell'Azione Cattolica settore ACR, mentre don Antonino Favata è stato nominato assistente spirituale della sezione di Mazara del Vallo dell'Associazione italiana maestri cattolici (AIMC). Lo scorso 10 febbraio il Vescovo ha anche firmato la nomina di parroco della parrocchia Maria Ss. del Paradiso di Mazara del Vallo a padre Romain Ntumba Tshimbawu, *sdp*, che prende il posto di don Salvatore Russo, *sdp* che ha svolto il ruolo di amministratore parrocchiale per alcuni mesi.

CENTRO PER DIPENDENZE.

Avviata la formazione dei volontari

Si muovono i primi passi del percorso di formazione del Centro di ascolto per le persone con dipendenze che nascerà a Mazara del Vallo. Presso il Seminario vescovile di Mazara del Vallo si è tenuto il primo incontro per la forania di Mazara del Vallo coi formatori dell'associazione "Casa Rosetta" di Caltanissetta. Hanno partecipato un gruppo di volontari che formeranno l'*équipe* che terrà, tra le altre attività, anche gli incontri nelle scuole. Il centro sarà dedicato proprio alle persone con dipendenze sia da alcol, da strumenti tecnologici o anche da gioco. Il coordinamento per l'iniziativa a livello foraniale di Mazara del Vallo è di don Antonio Civello e Orazio Sciuto, segreteria suor Marzia Sgarlata. Nelle prossime settimane si terranno altri incontri di formazione. Nella Forania di Marsala-Petrosino il cammino di formazione per la costituzione di un centro d'ascolto per persone con dipendenze è stato già avviato da anni dall'Opera di religione "Monsignor Gioacchino Di Leo". Il centro aprirà nei prossimi mesi in un bene confiscato.

Condividere, anno XXIII,
n. 2 del 28 febbraio 2025

Mensile
della Diocesi
di Mazara del Vallo

Registrazione Tribunale
di Marsala n. 140/7-2003

Editore
Associazione "Orizzonti Mediterranei"
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale
mons. Angelo Giurdanella

Direttore responsabile
Max Firreri

Redazione
Piazza della Repubblica, 6
91026 - Mazara del Vallo
tel. 0923.902737
condividere@diocesimazara.it

Hanno collaborato
don Vito Impellerizzi, Lorena Leonardi, Maria
Lisma, suor Alessandra Martin, fmm.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 28 febbraio 2025. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:

Fisc
Federazione
Italiana
Settimanali
Cattolici

Mazara del Vallo. Dragaggio del fiume Mazaro, riprendono i lavori fermi da 10 mesi

> A CURA DELLA REDAZIONE



Dopo 10 mesi di stallo riprenderanno i lavori di dragaggio del fiume Mazaro di Mazara del Vallo. È quanto si è deciso nel corso di un'ultimo tavolo tecnico che è stato convocato al Comune dal Commissario di governo per il dissesto idrogeologico Sergio Tumminello, che ha preso il posto del dimissionario Maurizio Croce. I lavori si erano fermati perché era necessaria una perizia di variante per andare avanti e perché il cam-

bio al vertice dell'Ufficio del Commissario aveva rallentato l'iter.

In Comune il tavolo tecnico per la ripresa

«Finalmente sembra muoversi qualcosa sulla ripresa dei lavori di ripristino dei fondali del porto» ha detto il sindaco Salvatore Quinci. Secondo quanto deciso nel

tavolo tecnico i lavori riprenderanno dapprima nella zona dove sono depositati i fanghi, vicino la colmata nei pressi del porto nuovo dove sono state installate due vasche impermeabili e pozzetti per contenere i fanghi. E questi andranno avanti sino a giugno. Da luglio si inizierà a dragare il porto-canale anche grazie all'utilizzo di una draga. Quelli in corso sono i lavori del primo stralcio e sono eseguiti dalla ditta Ares srl di Roma.

SI INIZIERÀ NELLA ZONA DELLA COLMATA DOVE SONO AMMASSATI I FANGHI

PARTANNA. Terna costruisce stazione elettrica e cambia posto a ulivi

Terna, il gestore della rete elettrica nazionale, ha avviato i lavori di espianto e ripiantumazione di oltre 1.700 ulivi nel Comune di Partanna, in provincia di Trapani. L'attività del gruppo guidato da Giuseppina Di Foggia è necessaria per predisporre l'area in cui sorgerà la stazione di conversione di Elmed, il collegamento tra Italia e Tunisia realizzato in collaborazione con Steg, il gestore della rete elettrica tunisina. L'infrastruttura, con una lun-

ghezza complessiva di circa 220 km, sarà in gran parte realizzata in cavo sottomarino e collegherà la stazione elettrica di Partanna a quella di Capo Bon, in Tunisia, tramite un elettrodotto in corrente continua da 600 MW. Il sito individuato per il reimpianto, distante un chilometro dal punto di espianto, si estende su circa 8 ettari e comprende uliveti e superfici agricole attualmente adibite alle colture cereali-cole.

Sanità. Attende 8 mesi per l'istologico, la battaglia di una paziente

> MAX FIRRERI

«**N**on voglio giustizia ma voglio praticare la giustizia per il futuro». A parlare è l'insegnante Maria Cristina Gallo, 56 anni, la donna di Mazara del Vallo che ha dovuto aspettare 8 mesi prima di avere l'esame istologico da parte dell'Asp di Trapani. «Oramai il male è stato compiuto - racconta - la mia bat-

taglia non è né rancore e né rabbia ma è solo per cambiare le cose affinché si possa garantire un'ottima sanità in futuro per i nostri figli». La signora Gallo è alla sua quindicesima seduta di chemioterapia presso l'istituto nazionale tumori di Milano: «ogni settimana prendo l'aereo di mattina e torno con l'ultimo la sera», racconta. È presso l'istituto di Milano che si sta curando da

quando ha avuto l'esame istologico: un raro tumore al 4° stadio. «Io mi sono sottoposta a intervento nel dicembre 2023 per un fibroma all'utero - rac-

**Maria Cristina Gallo
fa chemioterapia**

conta - e mi è stata praticata un'isterectomia. Dal prelievo del campione è iniziato il lungo iter dell'esame istologico. Chiamavo ogni mese l'ospedale di Mazara del Vallo per sapere se il risultato fosse arrivato e mi veniva detto di aspettare. Nell'agosto 2024 avevo mal di pancia sospetti e dall'ecografia e tac è emerso che avevo una massa allo stomaco». Metastasi diffusa. «Ho fatto scrivere dall'avvocato e dall'Asp Trapani mi è stato risposto che l'esame era in ospedale a Mazara del Vallo, ma non era così». L'esame è arrivato il 12 agosto 2024. E sono iniziati così i viaggi verso l'Istituto nazionale tumori di Milano dove è tutt'ora sotto cura. Il "caso" è finito al centro di un'interrogazione parlamentare presentata da Giorgio Mulè (Fi); la signora Gallo ha sporto denuncia alla Procura della Repubblica di Marsala. Il Ministero della salute ha scritto all'Asp di Trapani per avere chiarimenti sui tempi di lavorazione dei campioni istologici. «Entro il 31 marzo c'è l'impegno di chiudere tutti i referti istologici relativi al 2024 e refertare tutti i campioni istologici pervenuti dai presidi ospedalieri del territorio di pertinenza entro il mese di gennaio 2025» ha risposto il manager dell'Asp di Trapani Ferdinando Croce. «La mia battaglia è duplice, per la mia salute e per tanti altri che aspettano i risultati da mesi - dice ancora la paziente - per me, nonostante il mio stato di salute, è un dovere morale e civile».

CROCE: «ENTRO 31 MARZO SMALTITI CAMPIONI DEL 2024»

**MESSINA DENARO.
Cracolici: «Diari a figlia
testamento anti Stato»**



«**L**'esempio del testamento di Matteo Messina Denaro, attraverso i diari che scrive alla figlia (resi pubblici nel libro "I diari del boss" di Lirio Abbate, ndr), è un testamento con una rappresentazione mitologica di un anti Stato per chi si apprestava a esservi dopo di lui». È quanto ha detto il presidente della Commissione regionale antimafia Antonello Cracolici nella seduta della stessa Commissione convocata presso la sede dell'Ordine dei giornalisti a Palermo. «Nella nostra comunità assistiamo al sorgere di una nuova generazione mafiosi, attratta da un'offensiva culturale per tornare a essere attrattiva in larghe fette della società: dai cantanti neo melodici ai raccolti mitologici che Cosa nostra tende a rappresentare di sé. Non dobbiamo più mettere in campo un'offensiva nei confronti dei boss, ma dobbiamo

interrogarci se, anche da morti, non provano a diventare loro stessi stili di vita per i vivi», ha detto ancora Cracolici. Della Commissione antimafia fa parte il deputato regionale Giuseppe Castiglione, arrestato nell'operazione "Mercurio": «Abbiamo appreso che lui ha intenzione di dimettersi dall'Antimafia e a ogni modo già la Commissione ha avviato le procedure per la sua decadenza da componente», ha ribadito Cracolici. E ha aggiunto: «In Sicilia la politica incrocia la criminalità nei territori. Non so se è la criminalità che cerca la politica o viceversa. Cosa nostra attraverso i suoi referenti territoriali, ha sempre avuto l'interesse a costruire un sistema di relazione con tutto il sistema pubblico istituzionale e con la politica. Attraverso questo condizionamento ha un valore reputazione attrattivo per tutti coloro che si rivolgono ai mafiosi per risolvere i propri problemi».

Le antiche mura. Scavi a Mazara del Vallo

> A CURA DELLA REDAZIONE

Musealizzare la zona archeologica della chiesa di San Nicolò Regale di Mazara del Vallo e riportare alla luce nuove strutture murarie risalenti all'epoca tardo romana.

Questi gli obiettivi del nuovo cantiere aperto, avviato alla presenza dell'assessore comunale alla cultura Germana Abbagnato, i colleghi Isidonia Giacalone, Vito Torrente, Gianfranco Casale e Rino Giacalone, oltre ai tecnici comunali. I lavori sono stati affidati alla società cooperativa

“Archeofficina”, incaricata dall'impresa VSB Energy, che ha assunto il ruolo di *sponsor* economico e tecnico del progetto. A illustrare i lavori è stato l'architetto Marco Correrà. «Dopo tanta fatica e impegno, diamo il via al primo scavo archeologico della *domus* romana sotterranea sotto la chiesa di San Nicolò Regale – ha detto l'assessore Abbagnato – questo primo saggio di scavo è finalizzato alla ricerca di nuovi reperti archeologici, a cui seguirà la musealizzazione dei mosaici già visi-

bili. Restituiamo così alla città un patrimonio culturale e storico di valore inestimabile. Si tratta, infatti, dell'unica testimonianza tardo-romana esistente in città, e il fatto di essere riusciti a coinvolgere diversi soggetti in questo progetto – dallo *sponsor* privato, alla ditta esecutrice dei lavori, fino alla Soprintendenza che ha espresso il proprio apprezzamento – rappresenta un importante successo per tutta la comunità». A oggi il sito archeologico sotto la chiesa è *off-limit* per le visite.



SI INTERVERRÀ NELLA *DOMUS* ROMANA SOTTERRANEA

SALEMI.
Torna a funzionare
il primo orologio
della città

Dopo oltre dieci anni il primo orologio civico di Salemi è tornato a funzionare. Si tratta dell'orologio che si trova sulla torre adiacente la chiesa di San Francesco (ex San Ignazio). L'intervento di installazione di un moderno orologio radiocontrollato è avvenuto con la ditta “I manutentori del tempo” di Danilo Gianformaggio. Il ripristino è stato voluto dall'Amministrazione comunale ed è stato disposto dal Fondo edifici di

culto (FEC) tramite la Prefettura di Trapani. Il coordinamento è stato affidato alla Soprintendenza ai beni culturali di Trapani. Il nuovo sistema installato permetterà ora all'orologio di funzionare in modo autonomo ed è stato sincronizzato anche col rintocco delle campane che scandiscono il tempo. Per valorizzare ulteriormente il quadrante, è stato implementato un nuovo impianto di illuminazione a led, che ne esalta la bellezza durante le ore notturne.



LOMBARDO®

CASA FONDATA NEL 1881

PUBBLICITÀ



Partanna. Torna restaurata l'antica statua di San Francesco di Paola

> A CURA DELLA REDAZIONE

È stato restaurato il simulacro di San Francesco di Paola che viene custodito nell'omonima chiesa-rettoria di Partanna. La statua è stata oggetto di restauro da parte di Rosalia Teri. Un intervento che ha riportato il simulacro alla sua originaria bellezza. Secondo lo storico Mendolia, l'opera è attribuibile a Calogero Mandracchia scultore saccente vissuto nel 1762 e morto nel 1833. «Le indagini eseguite hanno permesso di evidenziare che il volto le mani e i piedi del Santo sono realizzati in mistura un impasto composto da polpa di cellulosa, fili di canapa e legante proteico, che veniva steso all'interno di calchi con matrici suddivise in tasselli, probabilmente di gesso – spiega Rosalia Teri – questi elementi poi venivano installati su un manichino di legno applicato su una base lignea e rivestito di sughero e infine con un abito in tela e colla, poi gessato e dipinto». Durante l'intervento di restauro è stato rimosso lo strato dei vecchi rifa-

cimenti, perché la superficie dell'opera si presentava particolarmente degradata mostrando lacune, mancanze e abrasioni. Alla presentazione nella chiesa madre di Partanna hanno partecipato il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella, il Vicario generale don Gioacchino Arena, il parroco della chiesa madre don Antonino Gucciardi e il correttore provinciale dei Padri mi-

Il simulacro è attribuibile a Calogero Mandracchia

nimi di San Francesco di Paola padre Francesco Carmelita. Al termine della presentazione del restauro, il Vescovo ha presieduto la santa messa; poi la statua è stata trasportata a spalla verso la chiesa-rettoria (dove viene custodita e venerata dai fedeli), accompagnata da un clima festoso e con le musiche della banda musicale cittadina.

IL RICORDO. Padre Mezzapelle, esempio di bontà

«**Un vero esempio di bontà, rettitudine e zelo apostolico.**» Con queste parole è stato ricordato, nella parrocchia San Matteo di Marsala, padre Mariano Mezzapelle, scomparso il 1° febbraio 2005. Il ricordo è avvenuto attraverso alcune testimonianze e con una mostra di cimeli del presbitero che fu parroco a San Matteo a metà del '900. Tra le testimonianze quelle di: Elio Piazza, Paolo Ruggieri (che ha condiviso la testimonianza del padre Gioacchino Aldo), Paola Angileri, Lea Maggio, Maria Marino, don Giuseppe Ponte. Erano presenti anche le nipoti di padre Mariano, Anna Maria e Franca, e i pronipoti Antonino e Giovanni. È stato proiettato anche un video girato da Vincenzo Tranchida che ha rievocato il carisma e la dedizione del sacerdote. All'incontro ha partecipato il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella.

LA PRESENTAZIONE DEL RESTAURO È AVVENUTA IN CHIESA MADRE



Diocesi di
Mazara del Vallo



WWW.DIOCESIMAZARA.IT